



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO
COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

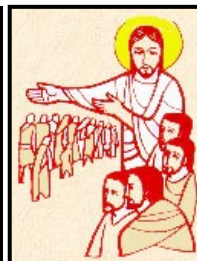
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - **Radio Parrocchiale** (E.C. Z) **Mhz 94.250**

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



**Si mise
a inse-
gnare loro
molte cose**

TEMPO ORDINARIO ★ 21 - 28 Luglio 2024 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 30/2024

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

per la Giornata Mondiale di Preghiera

per LA CURA DEL CREATO - 1° settembre 2024

Spera e agisci con il creato - terza parte

Cari fratelli e sorelle! “Spera e agisci con il creato”: è il tema della Giornata di preghiera per la cura del creato, il prossimo 1° settembre.

È riferito alla Lettera di San Paolo ai Romani 8,19-25: l’Apostolo sta chiarendo cosa significhi vivere secondo lo Spirito e si concentra sulla speranza certa della salvezza per mezzo della fede, che è vita nuova in Cristo. (...)

5. Nell’attesa speranzosa e perseverante del ritorno glorioso di Gesù, lo Spirito Santo tiene vigile la comunità credente e la istruisce continuamente, la chiama a conversione negli stili di vita, per resistere al degrado umano dell’ambiente e manifestare quella critica sociale che è anzitutto testimonianza della possibilità di cambiare. Questa conversione consiste nel passare dall’arroganza di chi vuole dominare sugli altri e sulla natura – ridotta a oggetto da manipolare –, all’umiltà di chi si prende cura degli altri e del creato. «Un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso» (*Laudate Deum*, 73), perché il peccato di Adamo ha distrutto le relazioni fondamentali di cui l’uomo vive: quella con Dio, con sé stesso e gli altri esseri umani e quella con il cosmo. Tutte queste relazioni devono essere, sinergicamente, ristabilite, salvate, “rese giuste”. Nessuna può mancare. Se ne manca una, tutto fallisce.

6. *Sperare e agire con il creato* significa anzitutto unire le forze e, camminando insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, contribuire a «ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti. Il nostro potere, infatti, è aumentato freneticamente in pochi decenni. Abbiamo compiuto progressi tecnologici impressionanti e sorprendenti, e non ci rendiamo conto che allo stesso tempo siamo diventati altamente pericolosi, capaci di mettere a repentaglio la vita di molti esseri e la nostra stessa sopravvivenza» (*Laudate Deum*, 28). Un potere incontrollato genera mostri e si ritorce contro noi stessi. Perciò oggi è urgente porre limiti etici allo sviluppo dell’Intelligenza artificiale, che con la sua capacità di calcolo e di simulazione potrebbe essere utilizzata per il dominio sull’uomo e sulla natura, piuttosto che messa servizio della pace e dello sviluppo integrale (cfr *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2024*).

7. «Lo Spirito Santo ci accompagna nella vita»: l’hanno capito bene i bambini e le bambine riuniti in Piazza San Pietro per la loro prima Giornata Mondiale, che ha coinciso con la domenica della Santissima Trinità. Dio non è un’idea astratta di infinito, ma è Padre amorevole, Figlio amico e redentore di ogni uomo e Spirito Santo che guida i nostri passi sulla via della carità. L’obbedienza allo Spirito d’amore *cambia radicalmente l’atteggiamento dell’uomo*: da “predatore” a “coltivatore” del giardino. *La terra è affidata all’uomo, ma resta di Dio* (cfr *Lv 25,23*). Questo è l’antropocentrismo teologale della tradizione ebraico-cristiana. Pertanto, pretendere di possedere e dominare la natura, manipolandola a proprio piacimento, è una forma di idolatria. È l’uomo prometeico, ubriaco del proprio potere tecnocratico che con arroganza mette la terra in una condizione “dis-graziata”, cioè priva della grazia di Dio. Ora, se la grazia di Dio è Gesù, morto e risorto, è vero quanto ha affermato Benedetto XVI: «Non è la scienza che redime l’uomo. L’uomo viene redento mediante l’amore» (Lett. enc. *Spe salvi*, 26), l’amore di Dio in Cristo, da cui niente e nessuno potrà mai separarci (cfr *Rm 8,38-39*). Continuamente attratta dal suo futuro, la creazione non è statica o chiusa in sé stessa. Oggi, anche grazie alle scoperte della fisica contemporanea, il legame tra materia e spirito si presenta in maniera sempre più affascinante alla nostra conoscenza. (*continua*)

In questa pausa estiva, leggiamo e riflettiamo per qualche tempo in silenzio, anche rilassandoci nella natura, vicino o fuori casa, formuliamo una preghiera.

il vostro parroco don Aldo Rinaldi

16^a TO Ger 23,1-6; Sal 22 (23); Ef 2,13-18; Mc 6,30-34 R Il Sig è il m pastore: non manco di nulla.	21 DOMENICA luglio	08.00 (parr) S. Messa [def BONERA ROSA e GINO 10.00 (parr) S. Messa [per la comunità] 18.30 (parr) S. Messa [def ALDO e JOLANDA]
S. Maria Maddalena (f) Ct 3,1-4a opp. 2 Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18 R Ha sete di te, Sig, l'anima mia.	22 LUNEDÌ	18.05 S Rosario per la Pace , trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def PADERNO RENATO]
S. Brigida, patrona d'Europa Gal 2,19-20; Sal 33 (34); Gv 15,1-8 R Benedirò il Sig in ogni tempo.	23 MARTEDÌ	18.05 S Rosario per la Pace , trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def ROBERTO e PAOLO CALZONI]
S. Charbel Makhluf (mf) Ger 1,1.4-10; Sal 70 (71); Mt 12,46-50 R La m bocca, Sig, racconterà la t giustizia.	24 MERCOLEDÌ	16.30 (Santuario) S. Messa [] 18.05 S Rosario per la Pace , trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def CAROLINA e VITTORIO //def ELDA e GINO PEDRINI .]
S. Giacomo, apostolo (f) 2 Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28 R Chi semina n lacrime mieterà n gioia.	25 GIOVEDÌ	16.30 (RSA) S. Messa [] 18.05 S Rosario per la Pace , trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def BELLANDI GIULIA def FAM MARELLI-GHIDONI e ROMEO]
Ss. Gioacchino e Anna Ger 3,14-17; C Ger 31,10-12b.13; Mt 13,18-23 R Il Sigei custodisce come un pastore il suo gregge.	26 VENERDÌ	18.05 S Rosario per la Pace , trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def LUIGI ZANETTI def PALETTI ANDREA e GIUSEPPINA TRUZZI]
Ger 7,1-11; Sal 83 (84); Mt 13,24-30 R Qnto sono amabili le t dimore, Sig d eserciti!	27 SABATO	18.05 S Rosario per la Pace , trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def EVE MONETA // def FAM. BONTEMPI .]
17^a TO 2 Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15.	28 DOMENICA	08.00 (parr) S. Messa [def GHIDONI GIOVANNI E ROSA 10.00 (parr) S. Messa [per la comunità] 11.15 S. MESSA al CROCIFISSO degli ALPINI 11.15 Sacr. del BATTESIMO dei piccoli AMBRA e GIOELE 18.30 (parr) S. Messa []

Continua la rilettura per valorizzare alcuni contributi offerti dal 5°Convegno Ecclesiale di Firenze; svoltosi dal 9-13 novembre 2015 con il titolo: In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo

TRASFIGURARE (7)

Lavoriamo per rendere questo mondo un posto migliore.

La nostra fede è rivoluzionaria per un impulso che viene dallo Spirito Santo

A Firenze la Chiesa italiana ha sognato per bocca dei giovani presenti nei vari gruppi di lavoro, tutti ugualmente impegnati a tratteggiare il profilo di una chiesa lieta nello spirito, ma anche concretamente impegnata a farsi prossima a tutti. Ciò significa saper essere critici, ma costruttivi; con lo sguardo al futuro, ma senza dimenticare le urgenze del presente; protagonisti, ma senza smarrire il dialogo tra le generazioni. La via del “trasfigurare” è la sintesi di tutte le altre vie: perché il Vangelo, se è accolto nella nostra vita, se ne incontra le pieghe più vere, trasfigura la nostra esistenza come anche le relazioni che viviamo a livello personale e sociale, per renderci compagni di strada di tutti, innanzitutto dei poveri. Scelta coraggiosa quella del tema del Convegno di Firenze, attenta ai segni dei tempi, a quest'ora di “fine civiltà” segnata da una crisi che riguarda proprio la concezione che l'uomo ha di sé in rapporto a Dio, ai fratelli, al creato, alla sua stessa missione.

Come proporre Cristo all'uomo d'oggi, affinché possa incontrarlo a livello personale? Basta guardare nel Vangelo la “giornata-tipo” di Gesù, quasi a dire che il nuovo umanesimo segue la legge dell'incarnazione, nasce e cresce nella vita quotidiana vissuta con Gesù, conformandosi a lui, vivendo lui. Al primo posto nella sua giornata c'è l'incontro col Padre: nel silenzio orante trova luce e forza per il suo ministero tra la gente; poi entra nella sinagoga, luogo di culto, per partecipare alla preghiera del popolo.

Preghiera liturgica e preghiera personale sono l'anima della vita cristiana: la prima col suo ritmo periodico fisso (quotidiano, settimanale, annuale) santifica il tempo; l'altra custodisce viva nel cuore la memoria di Dio e fa sì che ogni atto, ogni respiro diventi offerta a lui. Si tratta di un primato da rispettare, pena il costruire un edificio senza fondamenta, una civiltà sulle sabbie mobili o, peggio ancora, una società chiusa, una prigione, magari ricca di tutti i comfort, ma priva dell'essenziale: dello spazio del desiderio. Senza preghiera non ci può essere umanesimo, perché la preghiera è il respiro dell'anima. Essa deve diventare il nostro modo di essere e di vivere uniti a Dio, riconoscendoci sue creature, che non possono fare a meno di lui.

Una società abitata da persone oranti è una società trasfigurata...